

23 maggio 2010

PENTECOSTE

GV 14,15-20

Se mi amate, osserverete i miei comandamenti. Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito di verità che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché egli dimora presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani, ritornerò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre e voi in me e io in voi.

COMMENTO

"Se mi amate, osserverete i miei comandamenti" Questa premessa di Gesù denota il modo abituale in cui Lui fa le sue proposte: **"se"**.... Gesù rispetta sempre la libertà dell'uomo; per primo gli offre il suo amore, desidera entrare in rapporto con lui in modo unico e personale; gli propone un legame intenso e irripetibile, per unirlo a Sé tramite l'amore,.....ma solo se anche l'uomo lo desidera! Ebbene, una volta realizzatasi questa premessa, ne deriva che l'uomo interpellato *"osserverà i suoi comandamenti"*, quelle sue indicazioni per il cammino della salvezza che porta al senso e alla pienezza della vita. Per chi entra nel suo amore, Gesù prega il Padre perché sia dato a costui un altro Consolatore che rimanga con lui per sempre. Il Consolatore è lo Spirito di verità. Fino a questo momento, l'amore del Padre e la sua verità sono passati ai discepoli attraverso la carne di Gesù. Ora Gesù deve salire al Padre, egli ritorna presso di lui, portando con sé la sua carne, che è ormai parte della sua persona, eterna ed indivisibile da lui. I credenti in lui saranno consolati dallo Spirito del Signore, che li inserirà in Cristo, nello stesso mistero di comunione che regna tra lui e il Padre e che eternamente viene operato dallo Spirito. Così lo Spirito viene promesso come stabile dimora presso i credenti. Quanti però, sono fuori dell'osservanza dei divini comandamenti, anche se hanno ricevuto lo Spirito di Gesù, per via sacramentale, in essi lo Spirito non opera la consolazione della salvezza, non inserisce cioè colui che l'ha ricevuto nel mistero della vita divina. Questo deve essere detto perché Gesù specifica che il mondo non può ricevere lo Spirito, perché il mondo non lo vede e non lo conosce. Mondo quindi, è chiunque cammina secondo la propria volontà, colui che segue il suo istinto e la sua concupiscenza, colui che si lascia muo-

vere dalla sua superbia. I discepoli invece conoscono lo Spirito, perché lo Spirito dimora presso di loro e sarà in loro. E saranno discepoli, tutti coloro che osserveranno i suoi comandamenti, e faranno propria la Sua volontà che è la stessa volontà del Padre C'è da aggiungere e sottolineare che il comandamento non è quello che l'uomo potrà farsi di tempo in tempo, o di epoca in epoca, il comandamento è solo la Parola di Gesù, quella da lui pronunciata e non un'altra, Parola sulla quale, vigila l'azione del suo Santo Spirito. È inoltre, un mistero di vita quello che intercorrere tra Gesù e i suoi discepoli. Gesù è vivo, i discepoli devono essere anch'essi vivi. La vita è nello Spirito, ma lo Spirito la dona a chi ha fede e a chi ama il Signore Gesù. Chi ha fede ed ama, mantiene con Gesù una relazione di vita, di presenza, di visione anche se con gli occhi della fede e dell'amore. Quando Gesù sarà risuscitato, allora i discepoli comprenderanno il suo mistero. Questo mistero è l'abitazione di Gesù nel Padre e del Padre in Gesù, è l'abitazione dei discepoli in Gesù e di Gesù nei suoi discepoli. Ma se i discepoli sono in Gesù e se Gesù è nei discepoli, essi sono anche nel Padre, essi dimorano in Dio e Dio in loro. Questo è il grande mistero che essi conosceranno il giorno della risurrezione, quando Gesù effonderà il suo Spirito su di loro e li trasformerà, quando aprirà loro la mente all'intelligenza delle Scritture e farà loro conoscere tutto il mistero nascosto e velato finora nelle sue parole.